

ULTIME ORE

Si tratta su esuberanti, ammortizzatori sociali, nuovo contratto. Posizioni distanti e molte difficoltà per trovare una mediazione

Per la Filt-Cgil la proposta sul tavolo «è talmente distruttiva per i diritti dei lavoratori che è impossibile discuterla»

Alitalia, l'accordo è appeso a un filo

Sacconi: ultima occasione, soluzione subito o sarà il disastro. Nella notte stop e vertice a Palazzo Chigi

di Roberto Rossi / Roma

TRATTATIVE SOSPESE Il vertice notturno a Palazzo Chigi, nello studio del sottosegretario Gianni Letta (presenti i vertici di Alitalia, Cai e Intesa Sanpaolo), con i ministri del Welfare Maurizio Sacconi e delle Infrastrutture Altiero Matteoli, è terminato attorno alle

23. Ma, fino ben oltre la mezzanotte, non erano ancora riprese le trattative ai tavoli di confronto con i sindacati sul piano di salvataggio di Alitalia. Il confronto dovrebbe comunque riprendere per poi andare avanti ad oltranza. I temi caldi sono: piano industriale, nuovi contratti e ammortizzatori sociali. Se si riuscirà ad arrivare a un'intesa su Alitalia sarà perché queste tre ingognite avranno trovato una soluzione. Il percorso è in salita. «Se non si chiude l'alternativa è il fallimento» ha ammonito il ministro del Lavoro Sacconi.

Il nodo principale riguarda la forma contrattuale. Per la Compagnia aerea italiana, guidata da Rocco Sabelli, l'unica base di partenza della discussione sul futuro di Alitalia resta la piattaforma contrattuale proposta una settimana fa. Che prevedeva un taglio agli stipendi, alle ferie e più lavoro, specie per il personale di volo. I sindacati, rigettandola, l'avevano definita una piattaforma valida per la low cost. Ieri le posizioni non sono cambiate. «La nascita della nuova Alitalia» hanno affermato fonti Cai - potrà avvenire esclusivamente con una netta discontinuità rispetto alla situazione attuale. Solo rispettando queste condizioni si potranno cercare successivi raccordi con la contrattualistica esistente». «Gli assistenti di volo hanno respinto la proposta di Cai e hanno chiesto di partire dal contratto esistente» ha risposto Antonio Divietti, presidente dell'Avia, l'associazione degli assistenti di volo. Dura anche la risposta della Filt Cgil. La proposta sul tavolo, ha detto il sindacalista Mauro Rossi, «è talmente distruttiva dei diritti dei lavoratori che non

Manifestazione di interesse di Alis-Miro Radici per l'acquisto del ramo cargo

RESPONSABILITÀ
Sulla crisi è scontro Della Valle-Bonanni

Il patron della Tod's, Diego Della Valle, e il leader della Cisl, Raffaele Bonanni, hanno dato luogo ad un confronto-scontro sulle responsabilità che hanno portato alla crisi di Alitalia, in occasione della presentazione del libro «L'altra castaa». «Com'è possibile - ha attaccato Della Valle - che se io voglio comprare Alitalia mi debba sedere al tavolo con una controparte che ha contribuito a creare la situazione di crisi?» Immediata la replica del leader Cisl: «Il fatto è che lei vuole evitare il sindacato, noi siamo in grado benissimo di capire quello che avviene».

è possibile discuterla». Per Rossi, in particolare sul nodo del nuovo contratto di lavoro, «si può fare un negoziato, su una base che sia in linea con i contratti nazionali vigenti», perché «scendere sotto la soglia di povertà è impossibile e insostenibile». La società creata dalla cordata di imprenditori italiani nell'ambito del piano di salvataggio «sta fa-

cendo un affare colossale e penso - ha concluso Rossi - che sia nel loro interesse tornare al tavolo per fare una proposta accettabile». Ma i problemi riguardano anche piano e ammortizzatori sociali. Sabelli ha dato disponibilità di principio, cioè in fase di crescita del network e flotta, a un maggior presidio sulle rotte domestiche più im-

portanti e a potenziare il lungo raggio. Ma le associazioni dei piloti Anpac e Up hanno detto ancora «no». Chiedono un contratto distinto e non comune alle altre due categorie, con cui ci sono professionalità diverse. La sospensione della trattativa, le consultazioni separate delle nove sigle sindacali da parte di Sacconi e

del ministro delle Infrastrutture e Trasporti, Altero Matteoli, assieme a Sabelli, non hanno portato quindi valore aggiunto. Le posizioni restano distanti. I sindacati hanno ottenuto l'avvio di tavoli separati per categoria e un tavolo su lavoro e tutele. Ma la tensione rimane alta. Numerosi lavoratori hanno seguito la trattativa in strada. Alcuni di

loro hanno anche contestato pesantemente il leader della Cisl, Raffaele Bonanni, che si era detto pronto a firmare.

Ma qualche passo avanti, comunque, è stato fatto. Sabelli ha mostrato un'apertura su cargo (450 addetti di cui circa 150 piloti) e manutenzione pesante che fa capo all'Atitech di Napoli. Cai non intende acquisire le due attività di Alitalia che andrebbero esternalizzate ma prevede una partecipazione azionaria dei due rami d'azienda. Per le due attività ieri il commissario straordinario Augusto Fantozzi ha già ricevuto due manifestazioni di interesse. Per Atitech si è fatta avanti Aviation Management Consulting GmbH & Co. per l'intero pacchetto di azioni. Per il Alitalia cargo al commissario è arrivata una manifestazione di interesse da Sin&getica in nome e per conto di Alis Aerolinee Italiane (di cui Intesa Sanpaolo ha acquisito di recente il 33%) e di Miro Radici Finance.

In questo contesto anche la scelta del partner straniero, che rimane tuttora aperta anche dopo l'interessamento di Air France, resta in secondo piano. Ieri il presidente del Consiglio ha rilanciato l'ipotesi di Lufthansa. Berlusconi ha infatti ribadito che un possibile partner straniero «come Lufthansa» potrebbe avere «solo una partecipazione minoritaria. Eventuali contatti con linee straniere sono prodomiche di alleanze operative».



Dipendenti dell'Atitech di Napoli e dell'indotto ieri davanti al ministero del Lavoro. Foto Ansa

HANNO DETTO

Fantozzi

C'è poco tempo per trovare un accordo, in caso di fallimento scatta la mobilità

Bersani

Questa procedura è un pasticcio. La soluzione attuale procurerà altri problemi

Berlusconi è convinto di aver fatto un capolavoro

Tagli e sacrifici, ma il premier si consola con «l'italianità». «Abbiamo il doppio del capitale previsto»

di Bianca Di Giovanni

MIRACOLI Su Alitalia il clima è arroventato e Silvio Berlusconi getta benzina sul fuoco. Dopo ore di trattativa e di mobilitazione, il premier si presenta alla festa

annuale dei Giovani di An e prospetta soluzioni miracolose. Parla di «valenti imprenditori» che si sono fatti avanti per acquistare la compagnia, di «capitali raccolti che sono arrivati quasi al doppio del necessario». Insomma, le imprese hanno fatto a gara per essere della partita. peccato che i debiti non li ha voluti nessuno: solo i profitti. Ma il premier è incontenibile. «Siamo stati oggetto di schermo da parte dei protagonisti della sinistra sulla possibilità di mettere in piedi una cordata e sol-



di - dichiara - Ora, però, abbiamo quasi il doppio del capitale previsto e gli imprenditori che sono voluti entrare nella cordata hanno dovuto quasi fare una gara. Prodi la stava invece svendendo ad Air France».

Insomma, il ritornello è sempre lo stesso. E il premier sembra già avere l'accordo in tasca, nonostante il fatto che la situazione appare complicata fin dalle prime ore del giorno. Basta a dimostrarlo la forte contestazione a Raffae-

le Bonanni quando arriva nelle sedi del ministero. Attacchi durissimi ai vertici sindacali, con tentativi di aggressione da parte dei lavoratori riuniti sotto le finestre di Via Flavia. Per i rappresentanti dei lavoratori il passaggio è stret-

tissimo: sanno che sullo sfondo c'è lo spettro fallimento che sarebbe una sconfitta per tutti.

Tant'è che passano poche ore e interviene Guglielmo Epifani. «L'alternativa del fallimento non la vuole nessuno - dichiara - bisogna continuare a trattare fino a raggiungere un punto di compromesso accettato da tutti. Non si esce da questa vicenda se non con l'accordo di tutte le organizzazioni». Dunque, impossibile dividere i destini del personale di terra da quelli del volo. Piloti, hostess e impiegati sono legati allo stesso, fragile, filo. Quanto alle contestazioni, «è chiaro che c'è una esasperazione molto delicata - spiega il leader Cgil - bisogna che la nuova compagnia e il governo tengano conto del malessere di chi teme di perdere il posto di lavoro e di chi si vede abbassare le condizioni normative salariali a una misura che ritiene inaccettabile».

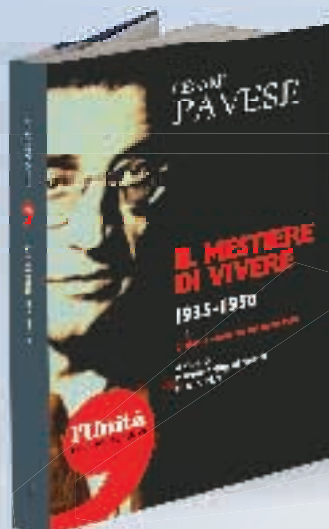
In serata torna a parlare Bonanni, lasciando una porta aperta nonostante lo stallo delle trattative. «I nodi si possono ancora sciogliere» ma la preoccupazione «è la non vendibilità delle azioni da parte degli azionisti per cinque anni e la non possibilità di scalata da parte degli stranieri», spiega il leader Cisl. In tarda serata però tra i sindacati restavano ancora forti dubbi sulla possibilità di raggiungere presto un'intesa. «Il rischio che la situazione precipiti è molto alto», ha detto il vicepresidente dell'Anpac, Stefano De Carlo, spiegando che «sul piano industriale e i contratti non c'è una risposta sufficiente». Anche per il numero uno dell'Anpav, Antonio Divietti, «siamo lontanissimi», mentre per il coordinatore nazionale della Sdl, Fabrizio Tommaselli, «la trattativa vera deve aprirsi» e un contratto nuovo per tre categorie «non si fa in sei ore».

NON È SOLTANTO LA STORIA DI UNO SCRITTORE CHE HA DECISO DI UCCIDERSI PERCHÉ ANCHE L'ULTIMA DONNA L'HA LASCIATO, È MOLTO DI PIÙ.

Lechiavi del tempo

Classici di ieri e di oggi per capire il mondo in cui viviamo

In edicola in occasione del 100° anniversario della nascita di Pavese a soli 8,50 € in più rispetto al prezzo del quotidiano.



a cura di MARZIANO GUGLIELMINETTI e LAURA NAY

CESARE PAVESE IL MESTIERE DI VIVERE

Puoi acquistare questo libro anche in internet www.unita.it/store oppure chiamando il nostro servizio clienti tel. 02.66505065 (lunedì-venerdì dalle h.9.00 alle h.14.00)